

Mezzocorona | «M'illumino di meno» al parco

## Lampioni spenti dalle 18



M'illumino di meno

MEZZOCORONA - Anche il Comune di Mezzocorona aderisce alla campagna per il risparmio energetico promossa dalla popolare trasmissione radiofonica «Caterpillar»: questa sera, dalle ore 18 alle 19.30, saranno spenti tutti i lampioni del parco De Barbieri, in via Dante.

Con questo gesto simbolico, l'amministrazione comunale di Mezzocorona intende sensibilizzare i cittadini alla cultura del risparmio energetico, per il quale il Comune si sta adoperando con la posa di pannelli fotovoltaici sulle scuole e sugli edifici pubblici.

Mezzolombardo | Ricreazione con una danza

## Gli studenti per le donne



La danza al Martini

MEZZOLOMBARDO - Anche gli studenti dell'Istituto Martini hanno aderito in massa alla giornata contro la violenza sulle donne e ieri, durante la ricreazione, si sono schierati nell'atrio della scuola indossando rigorosamente abiti rosoneri, come imposto dal coordinamento del «V-Day Trentino» che ha organizzato la manifestazione nelle scuole della provincia. Assieme ai loro docenti, i ragazzi hanno danzato sulle note di Break The Chain (Spezza la catena), il brano divenuto l'inno alla «non-violenza femminile», dopo il minuto di silenzio in segno di solidarietà a tutte le donne vittime della violenza.

Lavis/Cembra | Stasera a Trento alle ore 21

## Banda, concerto per Verdi



Il Corpo di Albiano

LAVIS/CEMBRA - Da alcuni anni le sette note caratterizzano un'iniziativa della Cassa rurale Lavis-Valle di Cembra. Quest'anno, in collaborazione con il Corpo Bandistico Albiano, viene proposta una serata con le musiche di Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita del compositore. Il Corpo Bandistico diretto dal maestro Marco Somadossi si esibirà stasera alle ore 21 all'Auditorium Santa Chiara di Trento. Sul palco saliranno anche il baritono Walter Franceschini, lavisano, e il soprano Marianna Prizzon. Con loro il Coro lirico filarmico. Tredici i brani, da «Va' pensiero» all'Aida, al Rigoletto e a molti altri.

GIOVO

L'incendio è divampato alle 23 di mercoledì in via Pistol: danni a tetto e mansarda

## Ceola, abitazione in fiamme



Due immagini notturne dell'incendio divampato in un'abitazione di Ceola. A sinistra le fiamme che hanno assalito il tetto, a destra i danni provocati dal fuoco, con le pareti della casa annerite.



LEONARDO PONTALTI

Paura nella notte tra mercoledì e giovedì a Ceola di Giovo, in Valle di Cembra: la notte di San Valentino è stata, infatti, squarciata dalle fiamme di un violento incendio divampato nel cuore del piccolo centro tra Verla e Lisignago.

Il rogo è scoppiato in via Pistol, nello stabile di proprietà della famiglia Pojer: l'allarme ai vigili del fuoco è arrivato poco dopo le 23.

Ed è stato un bene: se soltanto le fiamme fossero divampate qualche ora più tardi, avrebbero sorpreso gli occupanti dello stabile - una abitazione del cuore storico della frazione di Giovo che ospita tre distinti appartamenti - in pieno sonno, con conseguenze che avrebbero potuto essere davvero drammatiche.

Fortunatamente, invece, l'allarme è stato dato non appena nell'aria si è cominciato a percepire l'odore acre

del legno, del metallo e dei materiali isolanti bruciati.

Sul posto si sono subito portati tutti gli effettivi del corpo dei vigili del fuoco volontari di Giovo, seguiti poco dopo dai colleghi del corpo dei volontari di Lavis e dai vigili del fuoco permanenti del capoluogo, partiti dalla centrale di piazza Centa con l'autoscala ed un'autobotte, che si sono aggiunte alle due autobotti del corpo di Lavis ed ai mezzi dei volontari di Giovo.

Sul posto sono giunti poi anche i volontari di Cembra, per dar man forte alle decine di uomini che hanno lavorato per ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile.

Che è rimasto danneggiato - grazie alla prontezza degli occupanti nell'allertare i soccorsi e grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco - solo in parte: gravi i danni alla copertura dello stabile e parzialmente interessata dalle fiamme la mansarda della casa, adibita a soffitta.

Solo danni da fumo per uno dei due appartamenti posti nella parte posteriore dello stabile, intatto quello che dà sul davanti della costruzione. Tutti gli occupanti della casa - già messi al lavoro ieri di buon mattino per verificare i danni alla copertura e capire quali saranno gli interventi necessari per rimediare all'azione del fuoco - hanno potuto rimanere.

Restano ora da chiarire le cause dell'incendio: i vigili del fuoco permanenti, unitamente ai carabinieri intervenuti sul posto per i rilievi, hanno infatti potuto appurare come il rogo sia partito dall'esterno dell'abitazione, forse da una catasta di legna sul retro poggiata sul muro dello stabile. Se questa ipotesi trovasse piena conferma, sarebbe necessario comprendere a fondo che cosa abbia potuto mandare in fumo la legna ammassata e attaccare poi la casa. E soprattutto se si sia trattato di una scintilla involontaria oppure no.

WWW.LADIGE.IT



Una fotogallery con i momenti più drammatici dell'incendio e un breve filmato sono a disposizione dei lettori. Basta utilizzare il QR code, dopo aver scaricato l'apposita applicazione sul proprio smartphone. È sufficiente «fotografare» il codice per accedere alle immagini



IN BREVE

MEZZOLOMBARDO

**Dibattito con i «Grillini»**  
Dibattito pubblico, alle ore 20 nella sala civica Dallabrida, promosso dal Movimento Cinque stelle di Beppe Grillo. I candidati Cristiano Zanella (Senato) e Riccardo Fraccaro (Camera dei deputati) risponderanno alle domande dei cittadini della Piana Rotaliana.

LASINO

**Stasera «Le torri del gufo»**  
Questa sera, alle 20.30 nella sala consiliare del comune di Lasino, la Biblioteca Valle di Cavedine assieme all'amministrazione di Lasino presenta il libro «Le torri del gufo. Il custode di Castel Madruzzo» del giovane autore Matteo Paoli. Antonia Dalpiaz darà voce ad alcune letture tratte dal testo accompagnata dalle musiche dell'Associazione musicale Valle dei Laghi.

MEZZOLOMBARDO

**Cinesi, come vivono**  
«Progettare il futuro - una responsabilità da condividere», iniziativa promossa dalla Cassa rurale Mezzolombardo e San Michele all'Adige focalizza oggi il suo sguardo su un tema importante e di stretta attualità: «Cinesi: come vive, lavora, ama il popolo che comanda il mondo». Interverrà il giornalista Giampaolo Visetti, corrispondente da Pechino per il quotidiano «la Repubblica», autore di libri, e già direttore dei giornali «l'Adige» e «Trentino». Oggi alle ore 20.30 all'auditorium dell'Istituto Martino Martini.

ROITALIANA

Wwf e Italia Nostra alla Comunità: cave e paesaggio da ripristinare

## «In quel Piano il turismo è assente»

MARIANO MARINOLLI

ROITALIANA - Sono tutti d'accordo nel sostenere che sul futuro assetto urbanistico del territorio, si deciderà la credibilità della Comunità di valle. E ognuno, al tavolo di lavoro per la definizione del Ptc (Piano territoriale di Comunità), intende portare il proprio contributo. Anche le associazioni ambientaliste (Italia Nostra e Wwf che sono rappresentate al tavolo dall'architetto Paolo Mayr) esprimono le loro osservazioni ed emerge un aspetto assai interessante: l'assenza di una prospettiva turistica. «Il turismo della Rotaliana appare, praticamente, assente», scrivono nelle loro osservazioni inviate alla Cdv le due associazioni ambientaliste riferendosi alla Strada del vino, che da Appiano e Magré scende fino a Mezzocorona. La strada, in provincia di Bolzano, mostra un paesaggio curato, centri

storici di pregio e un'economia turistica fiorente. Ma chi scende da Magré nella Rotaliana, incrocia tra Roverè della Luna e Mezzocorona quello che Italia Nostra e Wwf definiscono «Un quadro di complessiva desolazione». L'intero territorio è devastato dalle attività di scavo e lavorazione di materiali inerti con sistematica eliminazione dei conoidi posti alla base della montagna. «Manca completamente qualsiasi intervento di restauro, rinverdimento o anche di semplice mascheramento del disastro - si legge nelle osservazioni - e la strada risulta uno squallido contenitore di traffico industriale», riferendosi ai viavai di camion che s'incrociano tra la zona artigianale di Roverè della Luna e le cave di Mezzocorona. Andrea Brugnara, assessore all'urbanistica della Cdv, conferma che il degrado ambientale tra Roverè della

Luna e Mezzocorona esiste, ma che è di competenza provinciale. «Tuttavia, dopo aver fatto notare in Provincia il forte impatto visivo e la necessità di un ripristino ambientale delle cave, è possibile che le competenze siano in futuro trasferite alla Cdv. Come ho già detto in altre occasioni - precisa - il Ptc non è solo un lavoro cartografico, ma deve essere associato ad una cultura paesaggistica che, a differenza del vicino Alto Adige, da noi è sempre stata sottovalutata». In che senso? «Nel senso che ognuno dovrebbe prendere coscienza che il paesaggio è un bene proprio. E tutti devono partecipare a formare questa cultura del paesaggio: dal contadino che abbellisce con le rose i suoi vigneti, fino ai proprietari delle case che dovrebbero curare maggiormente gli intonaci esterni e abbellire i giardini con steccati e siepi, eliminando quelle brutte recinzioni arrugginite e

trascurate, che troppo spesso vediamo e che deturpano il paesaggio, sostituendo pure i muretti di cemento sgretolati con muretti in pietra a vista». Anche sulla Fossa di Caldaro e sulla rete dei canali irrigui, gli ambientalisti esprimono un giudizio assai critico. «Infatti, è una questione che va affrontata, assieme alla valorizzazione paesaggistica e turistica del territorio, con tutti i sindaci. Qualsiasi elemento d'acqua - conclude Brugnara - è una risorsa intrinseca del territorio e, come tale, va inserita tra le componenti del paesaggio». Arricchire, in definitiva, la paesaggistica e valorizzare i monumenti, il museo di San Michele e i castelli come quelli di San Gottardo (Mezzocorona) e Monreale (Faedo), sono, per le associazioni ambientaliste, elementi portanti per la riqualificazione del territorio e, soprattutto, per attribuire una vocazione anche turistica che manca completamente alla Piana roitaliana.



Una veduta della Rotaliana, con Mezzolombardo e Mezzocorona

LAVIS

Domenica 10 marzo il festival

## «Famiglie alla ribalta»

LAVIS - Torna per la quarta volta a Lavis il festival per piccoli e grandi artisti «Famiglie alla ribalta», che ha rappresentato il trampolino di lancio per il giovane Mattia Lever.

La Pro loco, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato per domenica 10 marzo alle ore 16 presso l'auditorium comunale l'annuale kermesse alla quale possono partecipare cantanti, musicisti, attori, cabarettisti, ballerini, comici e tutti coloro che hanno voglia e coraggio di cimentarsi in un esilarante spettacolo per famiglie. Ciascun partecipante avrà 5 minuti di tempo per esibirsi sul palco o da solo o accompagnato da genitori o nonni. È possibile iscriversi gratuitamente fino a giovedì 7 marzo alla locale Pro loco o telefonando ai seguenti numeri: 347/2821296 o 349/4528953.